



STATO
DELL'
UNIONE
2017

UN'AUTORITÀ EUROPEA DEL LAVORO



“ Dovremmo fare in modo che all'applicazione equa, semplice ed efficace di tutte le norme dell'UE sulla mobilità dei lavoratori provveda un nuovo organo europeo di ispezione e controllo. Sembra assurdo avere un'autorità bancaria che sovrintende alle norme bancarie, ma non un'autorità del lavoro per il nostro mercato comune. Ne creeremo una.”

Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione europea, discorso sullo stato dell'Unione, 13 settembre 2017

Nel suo **discorso sullo stato dell'Unione 2017** al Parlamento europeo il Presidente Juncker ha annunciato la prevista istituzione di un'autorità europea del lavoro che garantirà un'applicazione equa, semplice ed efficace delle norme dell'UE sulla mobilità dei lavoratori.

PERCHÉ UN'AUTORITÀ EUROPEA DEL LAVORO

- 16 milioni di europei vivono e lavorano in uno Stato membro diverso da quello di cui hanno la cittadinanza, il doppio rispetto a dieci anni fa.
- Ogni giorno 1,7 milioni di europei si spostano per lavoro in un altro Stato membro.
- Ogni anno centinaia di milioni di persone viaggiano in tutta Europa per ragioni familiari, di lavoro e per turismo.
- I cittadini e le imprese devono poter accedere facilmente alle informazioni ed essere certi delle opportunità e dei diritti di cui godono in patria e all'estero. Le autorità nazionali devono cooperare fluidamente.

PROSSIME TAPPE

Nella sua lettera d'intenti al Parlamento europeo e al Consiglio, il Presidente Juncker ha annunciato per la fine del 2018 una proposta d'istituzione di un'autorità europea del lavoro per rafforzare la cooperazione tra le omologhe autorità a tutti i livelli e migliorare la gestione delle situazioni transfrontaliere, e altre iniziative a sostegno di una mobilità equa, come il numero di sicurezza sociale europeo.



QUALI SARANNO I COMPITI DELLA NUOVA AUTORITÀ



- Rafforzare la cooperazione amministrativa e la fiducia reciproca per una mobilità equa nel mercato unico, risolvendo anche le eventuali controversie tra le autorità nazionali
- Aggregare gli strumenti di mobilità transfrontaliera già esistenti in uno sportello unico per cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche (EURES – il portale europeo della mobilità professionale, Coordinamento UE dei regimi di sicurezza sociale, Tessera europea di assicurazione malattia, Carta blu UE ecc.)
- Contrastare gli abusi della legislazione sociale e del lavoro e organizzare attività di controllo comuni transfrontaliere
- Avvalersi delle agenzie e delle strutture esistenti per gestire meglio le attività comuni e transfrontaliere, ad esempio in termini di previsione delle competenze, di salute e sicurezza sul lavoro, gestione delle ristrutturazioni e lotta al lavoro sommerso

AGENZIE E STRUTTURE ATTIVE NEL SETTORE

- Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro
- Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale
- Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro
- Fondazione europea per la formazione
- Portale europeo della mobilità professionale
- Piattaforma europea contro il lavoro sommerso

ALTRE INIZIATIVE RECENTI DELLA COMMISSIONE PER UNA MOBILITÀ EQUA

- Riforma della direttiva sul distacco dei lavoratori
- Aggiornamento delle norme UE sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale
- Varo del sistema di scambio elettronico di informazioni sulla sicurezza sociale